



Coordinamenti Penitenziari COMO

18 novembre '08

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Alla Direzione Generale Personale
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

E p.c.

Alla Direzione della
Casa Circondariale
COMO

Alle Segreterie Sindacali Nazionale e Regionali
LORO SEDI

OGGETTO: stato di agitazione

Le scriventi organizzazioni sindacali presso la Casa Circondariale di Como **denunciano** la grave e precaria situazione cui versa l'Istituto ormai da anni e precisamente da quando l'allora Direttore e il Comandante di Reparto sono andati in pensione (tre anni fa), come già segnalato al competente P.R.A.P. con nota unitaria del 06/11/2008.

I problemi e le difficoltà di relazione con i dirigenti e funzionari che si sono susseguiti nel frattempo hanno raggiunto un livello di insopportabilità preoccupante che si riversano drammaticamente sul personale di Polizia Penitenziaria, sugli operatori penitenziari, su tutti coloro che lavorano nel carcere e che con esso hanno rapporti, nonché sulla qualità del servizio evidentemente scaduta di livello.

Non solo, anche la gestione della popolazione detenuta risente dei differenti metodi di gestione e non è da escludere che le tensioni possano trasformarsi presto in allarme per la sicurezza del personale, dell'istituto e della società stessa.

La carenza di personale, il sovraffollamento della struttura, l'assenza di un Comandante e un Direttore stabili testimoniano un senso di abbandono da parte

dell'Amministrazione che non può più essere tollerato.

Le procedure di assegnazione di tali importanti figure registra tempi biblici, giustificati con un piano di mobilità che in realtà non viene mai attuato.

La risposta data da parte del Sig Provveditore con nota n°. 035584/U.O.R. del 12/11/08, con la quale chiede ancora una volta una prova di fiducia e collaborazione, affermando che fino a febbraio 2009 non sarà possibile affrontare le problematiche denunciate dalle scriventi OO.SS. a conferma di quanto già denunciato si denota la totale immobilità e staticità di questa Amministrazione.

L'assurdo è che nei "Palazzi del potere" Direttori e funzionari di Polizia Penitenziaria si sprecano, in compiti amministrativi che nemmeno appartengono a tali figure e negli Istituti Penitenziari, vale a dire in prima linea, nemmeno l'ombra, tanto ci sono sempre i soliti fessi che mandano avanti la baracca.

Altro che efficacia ed efficienza della pubblica Amministrazione qui siamo davanti ad una situazione "gattopardesca" studiata ad arte: interPELLI, acquisizione di disponibilità, predisposizione di piani di mobilità, confronti con le OO.SS., revisione dei piani e dei criteri, ridiscussione etc.... insomma grandi progetti, tanta partecipazione per poi non cambiare nulla.

Ognuno fa qualunque cosa pur di non rientrare in istituto, basta essere amico degli amici per ottenere un distacco temporaneo "infinito", per essere inviato al GOM, all'USPEV, all'UCIS e a tutti quegli incarichi "specialistici" dove l'unico criterio richiesto è quello dello "sponsor", grazie!! di non avere sostenuto la richiesta di rientro dei distaccati a vario titolo, per consentire a chi ha gravi problemi famigliari di potersi avvicinare alla famiglia.

Nessun interPELLO, nessuna trasparenza, nessun criterio di equità, un sistema che alimenta inevitabilmente la rabbia di chi è costretto a lavorare in "trincea".

Nel contempo, ovviamente, anche all'interno dell'istituto trovano spazio centri di potere che gestiscono parallelamente i loro interessi indisturbati per una serie di interessi convergenti.

Siamo stanchi di sopportare questo stato di cose, quindi, dichiariamo la nostra indisponibilità ad attendere ulteriormente l'assegnazione di un Direttore e un Comandante effettivi (non virtuali) che possano garantire continuità e stabilità all'Istituto e chiediamo il rientro in sede di tutte quelle unità distaccate presso altri servizi in modo tale da consentire un adeguata riorganizzazione *dell'Istituto*.

La manifestazione odierna, ovviamente, è soltanto la prima di una serie di iniziative volte a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dell'Autorità e dei politici locali sul problema "carcere di Como".

Si allega:

- nota unitaria OO.SS. del 06/11/2008;
- risposta da parte del Sig. Provveditore (MI);
- articolo di giornale LA PROVINCIA intervista Isp. Sup. Sost. Comm. CRISTELLA N.

Distinti saluti.

CIGL FP

CISL FP Penitenziario

UIL PA Penitenziari

SAPPe



Volantinaggio Coordinamenti Penitenziari COMO

20 novembre 2008 festa del Corpo della Polizia Penitenziaria i poliziotti penitenziari di Como ringraziano

Oggi a Como è giornata di festa per il Corpo della Polizia Penitenziaria e la Direzione comasca dell'Amministrazione Penitenziaria come tutti gli anni:

- tenterà di stupire con discorsi ad effetto speciale e ci riuscirà con chi magari non conosce l'effettiva realtà;
- manifesterà a parole sensibilità ed attenzione per i detenuti con apprezzamento per le organizzazioni sociali;
- ringrazierà i rappresentanti delle istituzioni cittadine, a cominciare dal Sig. Prefetto, nostro sincero ascoltatore;
- esprimerà riconoscenza per il forte spirito di servizio di tutti i poliziotti, i quali ascolteranno orgogliosi della loro appartenenza, ma con disincantato pudore nel valutare la gratitudine che "l'Amministrazione tutta" dimostra con l'ingannevolezza delle parole e l'incoerenza di esse con le azioni quotidiane negli altri 365 giorni dell'anno.

Noi, fieri della nostra identità di Poliziotti Penitenziari nel giorno della festa dell'Amministrazione cui apparteniamo, vogliamo dire GRAZIE e formulare i nostri migliori auguri al Signor Direttore, al Signor Provveditore, al Signor Capo Dipartimento, al Signor Ministro della Giustizia in particolar modo....

- Non avere considerazione alcuna delle quotidiane condizioni lavorative e di sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria;
- Di non essere riusciti a garantire dal 2005 ad oggi una copertura stabile della figura Dirigenziale e del Comandante, in grado di dare un cambio di marcia per un'organizzazione funzionante con delle guide certe, lasciando spazio a libere interpretazioni e conduzioni di comodo.
- Di non essere intervenuti sulla carenza cronica dei lavoratori del comparto sicurezza e comparto ministeri;
- Non avere sostenuto la richiesta di rientro dei distaccati e missioni a vario titolo, per consentire a chi ha gravi problemi familiari di potersi avvicinare alla famiglia;
- Di non aver risolto l'annosa carenza di personale di Polizia Penitenziaria femminile, obbligate a lavorare con turni massacranti e stressanti, perché insufficienti per garantire l'ordinaria attività di servizio in compiti istituzionali;
- Di non essere stati in grado di realizzare un modello funzionale, organizzativo e gestionale dei servizi operativi del personale con una pianificazione programmata dei servizi come previsto dalla normativa;
- Di essere sfuggiti al confronto, esimendosi dal fornire adeguate risposte sui temi di carattere generale e/o particolare che incidono fortemente sugli interessi dei lavoratori, generando l'assenza di relazioni sindacali;
- Di non aver ripristinato le carenze strutturali che rendono malsano l'ambiente di lavoro (piove dai tetti nei reparti detentivi, portineria inadeguata con problematiche di microclima e monossido di carbonio).

Da anni rappresentiamo a tutti gli organi competenti, le nostre problematiche di noi Poliziotti Penitenziari, ciò nonostante questo non c'impedirà di festeggiare la giornata di oggi, che come ogni giorno, rappresenta per ognuno di noi l'occasione per manifestare l'orgoglio e la convinta appartenenza al Corpo della Polizia Penitenziaria.